

Manifestazioni per il quinto giorno consecutivo

Duecento professori a Tokio alla testa dei dimostranti

Burrascoso colloquio fra l'ambasciatore americano e la delegazione socialista Eisenhower riconferma la sua visita — Kisci bloccato nella sua residenza

TOKIO, 24. — Anche stamane per il quinto giorno consecutivo dopo il colpo di mano di Kisci alla Dieta sulla ratifica del trattato militare nippo-americano, una folla di studenti ha manifestato davanti alla residenza ufficiale del primo ministro ove questi si è rifugiato dopo che i dimostranti avevano più volte invaso il suo domicilio privato.

Kisci ha tentato più volte di uscire dal suo palazzo ma è stato costretto a rinunciare nonostante gli sforzi dell'imponente servizio d'ordine per aprirgli un passaggio per non rimanere bloccato dalla folla con la sua auto. Pure oggi, lunghi cortei di manifestanti hanno sfilato per le vie della città agitando centinaia di cartelli con la richiesta delle dimissioni di Kisci e dello scioglimento della Dieta. Numerosi erano pure i cartelli che dicevano:

Montgomery a Pechino



PECHINO, 24. — Il maresciallo Montgomery è giunto stamane a Pechino, il maresciallo che era accompagnato dal gen. Le Fa, presidente della delegazione sportiva dell'esercito cinese, era atterrato all'aeroporto di vice ministro della difesa cinese Huan Chun, da ufficiali superiori e da personalità del mondo sportivo cinese, nonché dall'incaricato d'affari di Gran Bretagna nella Cina Popolare, N. F. Stewart.

Lanciato ieri a Cape Canaveral

Pesa 2,5 tonnellate il satellite «Midas»

Il suo scopo consiste nel segnalare con molta rapidità i movimenti dei missili

CAPE CANAVERAL, 24. — Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi da Cape Canaveral un satellite terrestre del peso di due tonnellate e mezza, del tipo «Midas» il quale, secondo gli esperti americani, avrebbe carattere militare. Il nome stesso di Midas è costituito dalle prime lettere di «missile defense alarm system» (sistema di allarme per la difesa contro i missili). Il satellite Midas è costituito dal secondo stadio di un razzo Atlas-Agena. Esso ha una lunghezza di metri 6,60 e il suo diametro di metri 1,50 circa.

Il carattere militare del lancio è del resto confermato anche dall'agenzia United Press secondo la quale «l'attuazione del programma «Midas» consentirebbe agli Stati Uniti di realizzare per proprio conto un sistema analogo a quello dei «cicli aperti» presentato nel 1955». Come è noto e in base a tale programma che in questi giorni si è voluto realizzare il diritto degli Stati Uniti di inviare aerei di spionaggio sopra il territorio dell'URSS. Il «Midas», entrato in orbita oggi, dovrebbe svolgere opera di ricognizione ad un'altezza media di 500 chilometri sulla superficie terrestre. Dovrebbe inoltre individuare il lancio di missili in un giro di tempo assai breve.

Il calore che si sprigiona dal tubo di scappato di qualsiasi razzo balistico dovrebbe essere registrato da un congegno a raggi infrarossi del «Midas» che trasmette i dati registrati a posti di ascolto a terra.

Se l'esperimento sarà coronato da successo il «Midas» sarà messo alla prova in occasione del lancio di missili che hanno luogo alla base di Vandenberg tra Los Angeles e San Francisco.

Il «Midas», se tutto procederà regolarmente, dovrebbe seguire un'orbita terrestre relativamente circolare. Contemporaneamente all'annuncio dell'ingresso in orbita del «Midas», l'aeronautica americana ha reso noto che, a seguito del non per-

Interpellanza al governo sulla base in Italia «Jerry Control»

PADOVA, 24. — I deputati comunisti della tre Venezie, Busseto, Cavazzini, Ravagnan, Ferrari, Ambrosini, Marchesi, Sannicò, Vidal, Tonetti, Beltrame Franco, hanno inviato stasera alla Camera una interpellanza in cui si chiede al presidente del consiglio e al ministro degli esteri, «se sono venuti a conoscenza del gravissimo stato di allarme e di preoccupazione che ha colpito i cittadini di Padova e del Veneto informati da organi di opinione pubblica circa la funzione che avrebbe avuto la base aerea di Padova e del Veneto, secondo questi organi sul Monte Venda nella provincia di Padova, nei voli dell'aereo spia americano che ha violato lo spazio aereo sovietico».

Menderes rinuncia al viaggio in Grecia

ANKARA, 24. — Il primo ministro Adnan Menderes ha improvvisamente rinunciato a una visita ad Atene, a causa della drammatica situazione creata nel suo paese.

Un annuncio del comando sovietico in Germania

Restituito agli americani l'aereo che era penetrato nel cielo della RDT

Dopo aver fatto di tutto per rendere impossibile il vertice, Adenauer accusa Krusciov di averlo «sabotato» — Dichiarazioni di Rau sulla possibile ripresa delle trattative per la Germania

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 24. — Il comandante delle truppe sovietiche in Germania, generale Jakubovskij, in una lettera al comandante americano, Eddleman, ha protestato oggi per la violazione dello spazio aereo della Repubblica democratica tedesca da parte dell'apparecchio americano, che venerdì scorso fu costretto ad atterrare nella regione di Scherwin e ha annunciato nello stesso tempo che il comando sovietico stesso è pronto a consegnare l'aereo e i suoi militari e viceversa a bordo ad un rappresentante delle forze armate americane. La restituzione — come afferma il generale Jakubovskij — avviene previo parere favorevole delle autorità della R.D.T., la cui sovranità l'aereo ha violato e sul cui territorio è stato catturato.

Adenauer ha parlato oggi al Bundestag nel dibattito di politica estera, un dibattito che non ha portato ad alcuna conclusione, tant'è vero che il partito di maggioranza ha chiesto, che venga fissato un altro nel prossimo avvenire. In effetti, è qui sta il succo della discussione di oggi, il rappresentamento di un dibattito di politica estera tra governo ed opposizione, e appunto ancora piuttosto incerto, più lontano comunque di quanto nelle scorse settimane gli osservatori erano stati indotti a ritenere. Per Adenauer la politica estera condotta dal suo governo si è rivelata la più giusta, anzi gli avvenimenti di Parigi avrebbero addirittura fornito la prova del nove della giustizia di tale politica. Il punto d'incontro comune tra governo ed opposizione può dunque essere trovato, secondo il Cancelliere, solo se l'opposizione si allinea con il governo. Adenauer è d'accordo con il punto d'appoggio di Parigi, ma non con l'atteggiamento di ostilità che gli Stati Uniti considerano «fallita» anziché «non aperta» la conferenza della Casa Bianca, «del fallimento della conferenza al vertice e delle prospettive e obiettivi futuri degli Stati Uniti, dei loro alleati e del mondo libero in generale».

Essendo le ragioni del Consiglio di sicurezza proposte dal più ragionato segretario, si ignora quali decisioni esse potrà prendere. Secondo le previsioni di alcuni osservatori, anche il discorso che il capo della Casa Bianca terrà domani sera non fornirà un proposito indicativo molto nuovo. Un'indicazione implicita è tuttavia quella che viene dal linguaggio adoperato dal portavoce, il quale lascia intendere che gli Stati Uniti considerano «fallita» anziché «non aperta» la conferenza della Casa Bianca, e non prendono in considerazione l'invito di Krusciov a una base di dialogo su una base di parità.

I più seri dubbi sull'atteggiamento di Washington continuano ad essere espressi in questi giorni negli Stati Uniti. Oggi, il Senato ha annunciato che la sua commissione per gli affari esteri, presieduta dal senatore Fulbright, ha deciso sull'umanità e un'inchiesta completa e imparziale sul caso dell'U-2 e sulla mancata apertura del vertice. L'inchiesta si aprirà venerdì con una relazione a porte chiuse di Herter e sarà del tipo di quella condotta nel 1951 sull'allontanamento del generale MacArthur dal comando americano in Estremo Oriente, ad opera dell'allora presidente Truman.

A sua volta, il «New York Times» invita oggi il presidente Eisenhower a ordinare al Dipartimento di Stato la pubblicazione di un «libro bianco» sull'affare dell'U-2, «che esponga in modo esauriente i fatti e le ragioni delle singole operazioni nei limiti della sicurezza nazionale».



Il principe Sufanuvong

Un ladro sfortunato L'agente lo aspettava



KANSAS CITY — Un poliziotto in divisa coglie sul fatto un ladro che, da un buco praticato nel soffitto, sta cadendo nell'interno di un «Supermarket». Il ladro, il 27enne Leonard B. Weash, è stato arrestato poi insieme ad altri due compari.

Un annuncio del comando sovietico in Germania

Restituito agli americani l'aereo che era penetrato nel cielo della RDT

Dopo aver fatto di tutto per rendere impossibile il vertice, Adenauer accusa Krusciov di averlo «sabotato» — Dichiarazioni di Rau sulla possibile ripresa delle trattative per la Germania

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 24. — Il comandante delle truppe sovietiche in Germania, generale Jakubovskij, in una lettera al comandante americano, Eddleman, ha protestato oggi per la violazione dello spazio aereo della Repubblica democratica tedesca da parte dell'apparecchio americano, che venerdì scorso fu costretto ad atterrare nella regione di Scherwin e ha annunciato nello stesso tempo che il comando sovietico stesso è pronto a consegnare l'aereo e i suoi militari e viceversa a bordo ad un rappresentante delle forze armate americane. La restituzione — come afferma il generale Jakubovskij — avviene previo parere favorevole delle autorità della R.D.T., la cui sovranità l'aereo ha violato e sul cui territorio è stato catturato.

Adenauer ha parlato oggi al Bundestag nel dibattito di politica estera, un dibattito che non ha portato ad alcuna conclusione, tant'è vero che il partito di maggioranza ha chiesto, che venga fissato un altro nel prossimo avvenire. In effetti, è qui sta il succo della discussione di oggi, il rappresentamento di un dibattito di politica estera tra governo ed opposizione, e appunto ancora piuttosto incerto, più lontano comunque di quanto nelle scorse settimane gli osservatori erano stati indotti a ritenere.

Per decisione unanime Il Senato americano apre una inchiesta sull'«U-2»

Il «New York Times» chiede un «libro bianco» sull'affare

WASHINGTON, 24. — Il presidente Eisenhower ha rimesso oggi il Consiglio nazionale di sicurezza — massimo organismo politico-militare degli Stati Uniti — a discutere con i membri di esso il discorso che pronuncerà domani sera alla televisione e che tratterà, ha annunciato il portavoce della Casa Bianca, «del fallimento della conferenza al vertice e delle prospettive e obiettivi futuri degli Stati Uniti, dei loro alleati e del mondo libero in generale».

Essendo le ragioni del Consiglio di sicurezza proposte dal più ragionato segretario, si ignora quali decisioni esse potrà prendere. Secondo le previsioni di alcuni osservatori, anche il discorso che il capo della Casa Bianca terrà domani sera non fornirà un proposito indicativo molto nuovo. Un'indicazione implicita è tuttavia quella che viene dal linguaggio adoperato dal portavoce, il quale lascia intendere che gli Stati Uniti considerano «fallita» anziché «non aperta» la conferenza della Casa Bianca, e non prendono in considerazione l'invito di Krusciov a una base di dialogo su una base di parità.

I più seri dubbi sull'atteggiamento di Washington continuano ad essere espressi in questi giorni negli Stati Uniti. Oggi, il Senato ha annunciato che la sua commissione per gli affari esteri, presieduta dal senatore Fulbright, ha deciso sull'umanità e un'inchiesta completa e imparziale sul caso dell'U-2 e sulla mancata apertura del vertice. L'inchiesta si aprirà venerdì con una relazione a porte chiuse di Herter e sarà del tipo di quella condotta nel 1951 sull'allontanamento del generale MacArthur dal comando americano in Estremo Oriente, ad opera dell'allora presidente Truman.

Il principe Sufanuvong

Continuazioni dalla prima pagina

ONU

è il riconoscimento dell'intangibilità delle frontiere altrui. Il Consiglio di Sicurezza ha ripreso oggi le sue sedute per discutere la protesta sovietica contro le violazioni del suo territorio commesse da aerei americani. Prima della ripresa dei dibattiti il ministro degli Esteri sovietico Gromiko aveva avuto un incontro col segretario generale dell'ONU, Hammarskjöld. E' stato chiesto a Gromiko, dopo questo colloquio, che cosa pensasse della risoluzione proposta da Argentina, Ecuador e Tunisia «Noi non pensiamo che la proposta sia di aiuto nella presente situazione» ha risposto il ministro sovietico. La mozione dei quattro paesi, infatti, si limita ad auspicare genericamente la ripresa delle trattative internazionali, senza pronunciare la minima condanna di quegli atti d'aggressione che, a Parigi, hanno proprio reso impossibile il negoziato fra i quattro.

Primi a prendere la parola nella discussione odierna sono stati i rappresentanti della Francia e della Gran Bretagna. Entrambi si sono potati in soccorso della delegazione americana, rifiutando di condannare l'aggressione dell'U-2 e le successive dichiarazioni del governo di Washington. Il francese Armand Berard ha posto sullo stesso piano gli aerei che volano per spionaggio e i satelliti che girano attorno alla Terra. Egli si è augurato che nessun paese mandi i propri apparecchi sul territorio di altri Stati, ma si è rifiutato di qualificare come aggressive le azioni dell'aviazione statunitense. Analoga l'argomentazione dell'inglese Dixon, che ha cercato di giustificare le provocazioni americane col timore di attacchi di sorpresa.

Sia il francese che l'inglese hanno a lungo sostenuto la necessità del spionaggio, ma hanno evitato di affrontare la questione di principio sollevata da Gromiko: la politica americana non pone soltanto il caso dello spionaggio, ma teorizza e pianifica la sistematica violazione delle frontiere altrui. Questo è il punto inaccettabile, quello che nessuno Stato indipendente può tollerare, quello per cui la URSS chiede la condanna degli Stati Uniti. Su questo tema ne Francia, ne Gran Bretagna si sono pronunciate.

Alle 18.45 (le 23.45, ora italiana) il consiglio ha deciso di rinviare il dibattito alle 15 di domani (le 20, ora italiana).

MOSCA

Siensi tacito consenso con l'aggressore indolenzisce la posizione di uno Stato che desidera la pace». L'editoriale afferma poi che gli imperialisti hanno silurato la conferenza al vertice e che «ci dispiace al governo sovietico e a chiunque abbia cara la pace». Ma la lotta per la pace continua, prosegue il «Kommunist», citando la frase di Krusciov alla conferenza stampa del 18 maggio sull'Unione Sovietica che «sta fermamente sulle posizioni della coesistenza pacifica».

L'Unione Sovietica, conclude l'editoriale, «fa tutto il necessario perché i problemi contemporanei si risolvano con le trattative. Ma è ora di capire che l'Unione Sovietica può partecipare solo a incontri su basi di parità con uguali possibilità per tutti».

In un altro articolo, intitolato «L'URSS supremo», il «Kommunist» sviluppa una serie di temi sulla sostanza della politica estera sovietica e sulle sue prospettive. L'articolo indirettamente fornisce una risposta a tutte le interpretazioni restrittive o pessimistiche che si fanno derivare dalla analisi sovietica sulla inviolazione della politica americana dopo Camp David e sul colpo d'arresto provocato dal siluramento del «vertice».

Haifermendo che le alternative sono due, la guerra o l'esistenza, il «Kommunist» scrive: «C'è poi chi sostiene che è possibile una «terza strada» e cioè né guerra né pace, ma conservazione e anche rafforzamento della tensione fra i due sistemi».

Alcuni gruppi reazionari dell'imperialismo aggiungono alla guerra fredda, la formula dell'«equilibrio sull'orlo della guerra». E' una posizione «irragionevole», scrive il «Kommunist», «poiché i cannoni, come si dice, finiscono per sparare da soli».

Il principe Sufanuvong

Ma «l'umanità» ha detto Krusciov — non vuole seguire una strada che comporta la morte di milioni di uomini, infinite sofferenze e rovine».

Si tratterebbe, precisa il «Kommunist», di pagare «un prezzo troppo caro» e del resto «dal fatto che dalle guerre sorgano le rivoluzioni non consegue affatto che una rivoluzione sia impensabile senza una guerra».

L'articolo, a questo punto, fa riferimento agli avvenimenti di Cuba e dell'Irak e al fatto che molti Stati africani hanno conquistato l'indipendenza in questi ultimi anni e afferma che i mutamenti rivoluzionari sono legati anche «alle contraddizioni interne dell'imperialismo in periodo di pace».

In seguito ai successi del socialismo in competizione con il capitalismo, prosegue il «Kommunist», queste possibilità «aumentano sempre». «Per questo i partiti comunisti e operai elaborano la loro tattica partendo dal presupposto che la coesistenza pacifica apre le più ampie possibilità per lo sviluppo ulteriore dei successi del socialismo».

L'articolo prosegue affermando che tutte le analisi del XX e del XXI Congresso circa il mutamento dei rapporti di forza nel mondo e la non inevitabilità della guerra sono state confermate dalla realtà. Oggi è evidente che «la concezione socialista della coesistenza pacifica, sostenuta attivamente dall'URSS e dai paesi socialisti, richiede la mobilitazione dell'opinione pubblica mondiale contro i nemici dichiarati della coesistenza, contro le forze militaristiche».

«Gli ultimi avvenimenti», conclude la rivista — e in particolare i voli banditi degli aerei militari americani sull'Unione Sovietica dimostrano che i cercatori imperialisti non avevano deciso la speranza di costruire una «coesistenza unilaterale». Si tratta di una vuota e assurda speranza. L'Unione Sovietica non mendica la pace dagli imperialisti. La sua situazione, la situazione dell'intero campo socialista, prospera più che mai. La politica dell'URSS è dettata non dalla sua debolezza ma dalla sua forza, dalla sua fiducia nel fatto che i popoli possono fermare gli imperialisti e gli aggressori. La politica estera dell'URSS è chiara. E' una politica di pace, di amicizia fra i popoli che le deriva dai principi morali e politici, e risponde alla natura della costruzione socialista».

«Messaggio di auguri di Krusciov a Tito»

MOSCA, 24. — Radio Mosca ha riferito oggi che Nikita Krusciov e il presidente Leonida Breznev hanno inviato un messaggio di auguri al maresciallo Tito, in occasione del suo 68mo compleanno. Il seguente telegramma: «Accettiamo con sincera gioia il vostro compleanno, insieme agli auguri di successo e di prosperità per i popoli fratelli della Jugoslavia».

«D. C.»

«Pella ha sostenuto che non è possibile altra formula se non quella di lanciare un grande appello a tutti i partiti democratici dell'U-2», perché l'arco democratico, perché cercarono a realizzare il programma della DC, la relazione di Moro è stata invece elaborata dall'esponente della Base Granelli, e dal sindacalista Ciccardini. Granelli ha attaccato la soluzione della crisi di governo, che risulta qualificata dal voto contrario di tutte le forze politiche e dal voto favorevole dei fascisti. Ciccardini ha affermato che il PLI è il maggiore avversario della DC, perché la considera non come il protagonista della vicenda politica, ma come merce di scambio. Hanno infine parlato i sen. Ceschi (la DC non può dimenticare i legittimi interessi della Chiesa) e Belci, che ha pronunciato un discorso di appoggio a Moro.

Il principe Sufanuvong

I lavori del C.N. democratico proseguiranno almeno per tutte le giornate di oggi e domani.

UN DISCORSO DI VECCHIETTI

Il compagno Tullio Vecchietti, parlando ieri a Ravenna, ha affrontato il tema dell'attuale situazione internazionale: «Noi riteniamo che la distensione non sia un fatto di buona o cattiva volontà, ma un dato obiettivo che scaturisce dai rapporti di forza e dal ruolo dell'URSS nel mondo. Questa realtà riconobbe Eisenhower a Camp David, contro la politica di guerra fredda. E questa realtà non può essere ignorata e continuata ora. Non si può stare perciò alla finestra, né dosare le colpe di questa o di quella parte. Occorre prendere coraggiosamente in mano la lotta per la distensione, chiamando a raccolta tutte le forze che sono sinceramente per essa».